

COMPIMENTO DELL'ILLOCUZIONE ED ESPRESSIONE DELLE EMOZIONI: DUE ASPETTI DISTINTI DELLA COMUNICAZIONE PARLATA. RIFLESSIONI.

Emanuela Cresti

Dipartimento di italianistica Firenze

Sommario

Il presente contributo intende portare elementi di discussione entro un dominio della lingua parlata che viene indicato nel suo complesso come l'aspetto paralinguistico dell'intonazione, e al quale viene ascritta l'espressione di attitudini, stati d'animo ed emozioni del soggetto parlante.

La riflessione prende spunto dall'ipotesi da noi avanzata (Teoria della lingua in atto) della corrispondenza del pattern tonale con il compimento di un atto linguistico ed in particolare della sua illocuzione (Austin 1962) (criterio illocutivo). Da ciò non deriva solamente che l'intonazione esplica una primaria funzione linguistica di demarcazione nel continuum fonico degli enunciati (intesi come corrispettivo linguistico dell'atto), ma anche quella del compimento della loro operatività (espressione di uno specifico valore illocutivo) (Cresti 1987).

Essa ipotesi è stata verificata in esperimenti e ricerche condotti in LABLITA, dai quali è risultata l'identificazione di numerose forme intonative (invarianti) dedicate al compimento di specifici valori illocutivi (Firenzuoli 2003). Recentemente inoltre l'intero corpus del parlato romano C-ORAL-ROM è stato completamente annotato rispetto ai suoi confini di enunciato, identificati su base di riconoscimento percettivo dell'intonazione (Moneglia 2004, Cresti e Moneglia, in stampa). Per quanto riguarda invece il concorso dell'intonazione all'espressione delle emozioni, quello che a noi risulta da un'osservazione del corpus, non specificamente dedicata a questo aspetto, è che esistono *varianti emozionali di profili intonativi di valore illocutivo*.

Nel parlato spontaneo ogni enunciato ha tratti azionali ed emotivi:

se ogni enunciato si compie da un punto di vista azionale nel momento che sia intonato appropriatamente, esso trova la propria piena realizzazione umana per i tratti di "voce" che lo accompagnano a livello emotivo. Questo significa che sono possibili esperimenti di laboratorio che a partire da una espressione intonata in maniera tale da portare al compimento per esempio di una conclusione, arrivino a produrre una 'versione' depressa o risoluta, oppure che a partire da una domanda ne producano una versione gioiosa o irata, etc...

Al contrario sembra difficile immaginare una produzione che voglia essere naturale e che prescindendo dalle invarianti intonative di tipo illocutorio, sempre necessarie per il compimento di ogni enunciato, arrivi a espressioni di pura emozione (tristezza, allegria, ira, ecc.), ma sprovviste di illocuzione.

Del resto anche i fattori macro-prodici ai quali sembra di poter ascrivere il carattere emozionale (range di F0, slope di F0, articulation rate, speech rate, fluency rate; ma anche forma dell'orifizio orale) indagati in letteratura (Scherer 1986 e 2000, Pittam e Scherer, Magno-Caldognetto, Magno-Caldognetto e Poggi, Caffi, Anolli e Ciceri 1995), appaiono oggettivamente diversi dai parametri sui quali sono valutate le forme intonative, che nel nostro quadro di riferimento ('t Hart et alii 1990) individuano classi di unità tonali (root, prefix, suffix) e all'interno di ciascuna di esse nuclei tonali caratterizzati puntualmente per movimenti di F0, timing, durata, intensità.

Ci sembrerebbe quindi appropriato tenere distinto ciò che è intonazione da ciò che è voce. Mentre il termine di intonazione dovrebbe essere mantenuto per quell'insieme di parametri, che, codificati convenzionalmente, hanno un immediato riscontro linguistico, come è appunto la demarcazione degli enunciati e la loro caratterizzazione illocutiva, quello di voce dovrebbe valere in complesso per quei fattori che convogliano gli aspetti propriamente paralinguistici, ovvero emozionali, di un intero enunciato ma forse della battuta.

La questione necessita tuttavia di un approfondimento, poiché nella teoria della lingua in atto l'illocuzione è stata identificata come l'espressione dell'attitudine del parlante verso l'interlocutore, attitudine che può essere definita come quell'affetto che attiva lo schema azionale di rapporto. Il 'contenuto' dell'illocuzione appare in ultima istanza un affetto. (Cresti e Firenzuoli 1999, Cresti in stampa). Se una qualsiasi espressione, intonata secondo una specifica forma intonativa dedicata ad una certa illocuzione, porta alla sua messa in atto, ovvero all'espressione di un affetto nei confronti del proprio interlocutore, a che cosa devono essere ricondotte le varianti di voce che ne assicurano la caratterizzazione emozionale?

Proponiamo quindi da un lato una nuova classificazione dell'illocuzione che prende come proprio contenuto l'affetto, e dall'altro una definizione di concetti come : attitudine, affetto, sentimento, emozione, e che allo stato attuale delle conoscenze sembra di poter cominciare a distinguere (Damasio 1999, Fagioli 1971).

Riferimenti

- Austin J. L. (1962), *How to do things with words*, Oxford University Press, Oxford
- Anolli L. e Ciceri R. (1995), *La voce delle emozioni*, Angeli, Milano
- Cresti E. (1987), *L'articolazione dell'informazione nel parlato*, in AA.VV. *Gli italiani parlati*, Accademia della Crusca, Firenze, pp. 27-90.
- Cresti E. e Firenzuoli V. (1999), *Illocution et profils intonatifs de l'italien*, in *Revue française de linguistique appliquée*, vol IV-2, pp 77-98
- Cresti E. (2000), *Corpus di italiano parlato*, 2 vol. + CD-Rom, Accademia della Crusca, Firenze
- Cresti E. e Moneglia M. (eds) (in stampa), *C-ORAL-Rom. Integrated reference corpora for spoken romance languages*, I vol. + DVD, Benjamins, Amsterdam
- Cresti E. (in stampa) *Per una nuova classificazione dell'illocuzione a partire da un corpus di parlato (LABLITA)*, in E. Burr (a c d), *Atti del VI Convegno internazionale SILFI* (giugno 2000, Duisburg), Cesati, Pisa
- Damasio A. (2000), *Emozione e conoscenza*, Adelphi, Milano
- Fagioli M. (1971), *Istinto di morte e conoscenza*, Nuove Edizioni Romane, Roma
- Firenzuoli, V. 2003. *Le forme intonative di valore illocutivo dell'italiano parlato. Analisi sperimentale di un corpus di parlato spontaneo (LABLITA)*. PhD Thesis: Dipartimento di Linguistica dell'Università degli Studi di Firenze.
- 't Hart et alii (1990), *A perceptual study of intonation*, Cambridge University Press, Cambridge
- Magno- Caldognetto E. et alii (1998), *Indici acustici macroprosodici dello stato emotivo del parlante*, *Atti del XXVI Congresso nazionale di acustica*, pp.263-268
- Magno- Caldognetto E. (2002), *I correlati fonetici delle emozioni*, ms.
- Moneglia M.; Danieli M., Garrido J. M.; Panizza A, Quazza S., Swerts M. (2004) “*Evaluation of Cconsensus on the Aannotation of Pprosodic Bbreaks in the Rromance Ccorpus of Sspontaneous Sspeech “C-ORAL-ROM”*” in M.T Lino, M.F. Xavier, F. Ferraira, R. Costa, R. Silva (eds) *Procceeding of the 4th LREC Conference* , ELRA, Paris, vol 4 pp. 1513-1516
- Scherer K. R. (1986), *Vocal Affect expression: a review and model for future research*, *Psychological Bulletin*, 99, pp143-165
- Scherer K. R. (1994), *Affect Bursts*, in S.H. M. van Goozen e Sergeant (eds) *Emotions: essays on motion theory*, Hillsdale, pp 161-193